



NOVI- Ambientalisti e cacciatori collaborano nel gruppo che si batte per tutelare le campagne

## Tutti insieme per l'ambiente

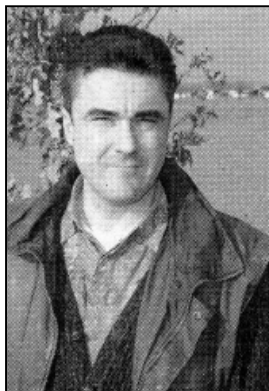
Coordinati da Maurizio Lodi: "motivazioni diverse, ma sulla tutela ambientale siamo d'accordo".

In tanti, sabato 22, in via Santo Stefano per la messa a dimora di piantine. Consulenza agli agricoltori

NOVI - Da nemici irriducibili quali erano, cacciatori e ambientalisti si sono trasformati in alleati nella comune battaglia per rendere più verdi le campagne di questo originale sodalizio esistono in provincia diversi esempi, ma è forse a Novi di Modena, dove l'esperienza va avanti da anni in modo continuativo, che è possibile cogliere i risultati più apprezzabili. A dimostrazione di quanto affermato c'è l'iniziativa di sabato



scorso che ha visto mobilitata una ventina di volontari, fedelissimi della "doppietta" al fianco di ambientalisti convinti, tutti ugualmente impegnati nella messa a dimora di piantine autoctone e nella manutenzione di filari di alberi e cespugli. L'uscita in natura si è svolta nei pressi di via Santo Stefano, nei campi e lungo i cigli di stradine non asfaltate. «Ci chiamiamo "Gruppo volontari per l'ambiente" — esordisce il coordinatore Maurizio Lodi — e ci siamo costituiti in modo spontaneo sette od otto anni fa con l'obiettivo di fare qualcosa per tutelare e valorizzare il nostro patrimonio verde. Su questo tema ci siamo trovati tutti d'accordo, sia cacciatori che ambientalisti, anche se con motivazioni diverse». In questi anni i volontari hanno provveduto a piantumare i cigli delle strade extraurbane con essenze arboree e arbustive autoctone: siepi di sanguinella, fragola e spincervino,



ma anche filari di alberi ad alto fusto come quercia, frassino, olmo, acero e pioppo. Sono poi intervenuti là dove già sopravvivevano siepi spontanee, occupandosi della manutenzione e impedendo ai rami di invadere la sede stradale o di creare ostacolo al passaggio dei mezzi agricoli. Tutto lavoro manuale, condotto nel rispetto dell'ambiente e delle piante. «Ci siamo anche adoperati — riprende Lodi — per consentire agli agricoltori di accedere ai contributi pubblici finalizzati al mantenimento delle specie arboree esistenti. In questo modo siamo riusciti a salvare dalla distruzione diverse siepi spontanee». I volontari hanno inoltre chiesto e ottenuto dalla Bonifica Parmigiana Moglia la gestione dei terreni ricavati dalla tombatura dei canali d'irrigazione; piccole porzioni di terreno su cui sono stati messi a dimora filari di alberi e di cespugli. Annualmente il gruppo dei cacciatori e degli ambientalisti fissa un calendario di uscite per la realizzazione di nuovi impianti e per la manutenzione di quelli già esistenti. Un aiuto notevole arriva dal Comune che nel periodo estivo si fa carico dell'irrigazione delle siepi avvalendosi anche della collaborazione di cooperative sociali. Al "Gruppo" aderiscono una sessantina di cacciatori e almeno una trentina di ambientalisti, in maggior parte appartenenti al Circolo naturalistico novese. Ma vi sono anche dei cittadini che, a titolo personale, sono soliti unirsi ai volontari per dare una mano. «In questi anni — conclude il coordinatore — abbiamo realizzato diversi chilometri di siepi e di filari di alberi che, crediamo, contribuiranno a rendere le nostre campagne meno spoglie e desolate. Perché l'effetto risulti visibile a occhio nudo ci vorrà però un po' di pazienza. Una siepe infatti impiega oltre dieci anni per crescere e svilupparsi». E' un dato di fatto su cui riflettere: un ambiente naturale può essere distrutto in pochi minuti, mentre per essere ricostruito necessita di un tempo infinitamente più lungo. ROSSANA CAPRARI

Articolo apparso su la VOCE del 5 marzo 2003